

Con l'elmetto digitale puoi vivere l'Impero romano

Inviato da Kyuzo
giovedì 05 marzo 2009

LONDRA - Un leone in salotto. E una spiaggia dei Caraibi in camera da letto. O l'antica Roma nella camera dei bambini. Le possibilità sono illimitate: un elmetto digitale collegato a un computer, che riproduce non solo le immagini e i suoni ma anche gli odori e perfino i sapori di luoghi lontani nello spazio e perfino nel tempo, promette di rivoluzionare il modo in cui guardiamo la televisione, studiamo, giochiamo e fantastichiamo. Si chiama Virtual Cocoon e il primo prototipo è stato messo a punto da scienziati della York e della Warwick University; la commercializzazione potrebbe cominciare entro cinque anni, a un prezzo per ora stimato in 1500 sterline (circa 1650 euro) a esemplare.

Preannunciato oggi dalla stampa inglese, l'elmetto permette ad esempio di sperimentare le sensazioni di un safari africano quasi come se ci si trovasse sul posto, mentre invece si è seduti sul divano di casa propria. Allo stesso modo consente di godere gli odori di un prato alpino o il calore di una spiaggia caraibica. Gli scienziati britannici che lo hanno congegnato affermano che permetterà inoltre di interagire con parenti ed amici a migliaia di chilometri di distanza come se si trovasse nella stessa stanza. Gli studenti potranno provare sulla propria pelle cosa significa vivere nella Grecia dell'antichità, ai tempi dell'Impero romano, nel Medio Evo o in qualsiasi altra epoca storica. L'elmetto potrà inoltre essere utile a soldati, poliziotti e pompieri per esercitazioni più realistiche. E si prevede che avrebbe grande successo come accessorio dei videogiochi, in particolare quelli che prevedono situazioni di realtà virtuale come il popolarissimo "Second Life".

Il prototipo funziona così. L'elmetto si collega senza fili a un computer, che trasmette le informazioni a chi lo porta in testa attraverso uno schermo dinamico ad alta definizione, che produce immagini dieci volte più scure o trenta volte più chiare di un normale televisore. Un tubicino è collegato a una scatola di agenti chimici che emette odori sotto il naso di chi indossa l'elmetto, mentre un apparecchio analogo può spruzzare sapori direttamente in bocca. Temperatura e umidità possono essere variati usando un ventilatore e un riscaldatore, mentre un sistema acustico altamente sofisticato provvede i suoni. Il professor Alan Chalmers della Warwick University, uno degli inventori del prodotto, ipotizza tra i suoi possibili usi quello di una famiglia che va a fare un safari in Africa, attacca un congegno alla propria automobile che registra in diretta immagini, suoni, odori, e poi li trasmette in contemporanea attraverso Internet ad amici o parenti dall'altra parte del mondo che indossano l'elmetto. Nessuno andrà più in vacanza al mare, in montagna, in paesi esotici o in grandi capitali, senza avere prima fatto "un giretto" sul luogo prescelto, indossando il Virtual Cocoon.